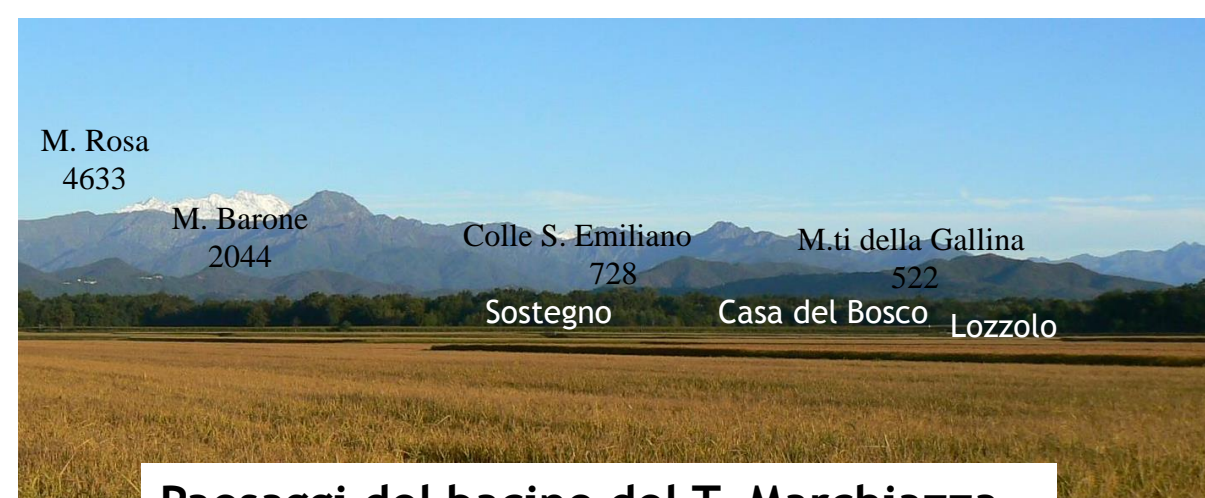
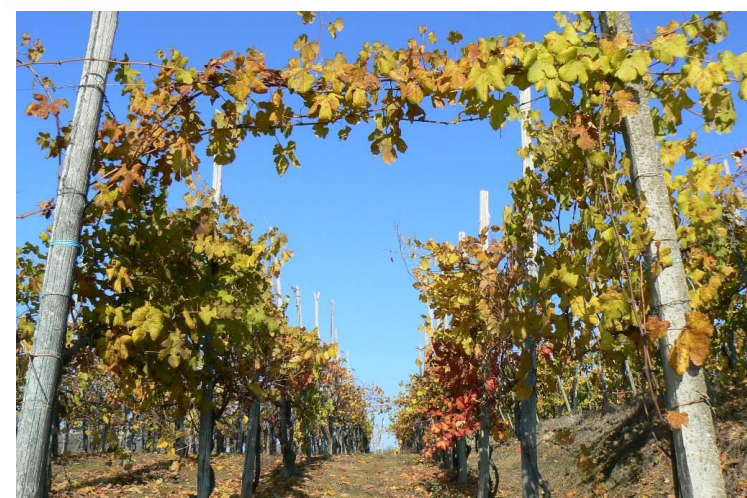




Un laboratorio all'aperto dedicato al suolo e al paesaggio

S. Chersich, F. Zucca, C. Meisina, M. Bordoni

Dipartimento di Scienze della Terra e dell'Ambiente, Università degli Studi di Pavia. Via Ferrata, 1 - 27100 Pavia Italia- silvia.chersich@gmail.com



Paesaggi del bacino del T. Marchiazza



Caratteristiche del bacino idrografico strumentato	
Lunghezza del corso d'acqua	1,57 km
Area del bacino	1,08 km ²
Pendenza media dei versanti	49%
Lunghezza del bacino	1,35 km
Quota s.l.m. del territorio (max-min)	522-330 m
Litologia	rioliti
Temperatura media annua (1982-2003)	11 °C
Precipitazione media annua (1992-2008)	1279 mm/anno
Clima continentale-mediterraneo	
Per il periodo 1982-2008, 2 picchi di pioggia stagionali:	
in primavera (maggio, 185 mm) e autunno (novembre, 176 mm)	
Ruscigliamento alla profondità media (1982-2006)	734 mm/anno
Coefficiente medio di ruscellamento (1982-2006)	0,57
Deflusso medio (1982-2006)	0,02 m ³ /s
Picco di deflusso max (19 sett. 1995)	6,4 m ³ /s
Media del volume di sedimento (1982-2006)	35,6 m ³

Abstract

In occasione della proclamazione da parte della FAO del 2015 come anno mondiale del suolo, comuni, istituti superiori scolastici, associazioni locali ("Pro loco" e di escursionismo) della Bassa Valsesia (Regione Piemonte, Provincie di Biella, Vercelli e Novara), si stanno attivando per promuovere la conoscenza del suolo e del paesaggio attraverso eventi di divulgazione didattica e di caratterizzazione dei prodotti agricoli di eccellenza. Il fulcro degli eventi sarà il museo del Bramaterra (Sostegno, BI) dove a fine maggio 2015 si inaugurerà la nuova sala dedicata alle ricerche sul bacino della Valle della Gallina permettendo alla popolazione e in particolare alle scuole di accostarsi ai temi relativi al suolo, al dissesto idrogeologico e al ruolo del paesaggio.



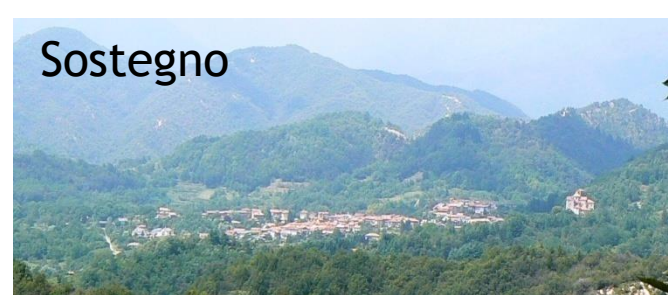
Localizzazione (www.geo.admin.ch)



Paesaggio vitivinicolo, Leptosol delle colline e vista del bacino

Il paesaggio e le produzioni agricole

Le aree boscate sono concentrate in prevalenza nella parte collinare prealpina e vengono utilizzate principalmente per l'approvvigionamento di legname. Nelle colline prealpine sono invece distribuiti la maggior parte dei vigneti. Nella prospiciente zona di pianura, è molto diffusa la risicoltura. La produzione del vino e del riso costituiscono i due punti di forza dell'agricoltura della zona.



Sede del museo

La stazione idro-sedimentaria (330 m s.l.m.)



Il museo del Bramaterra

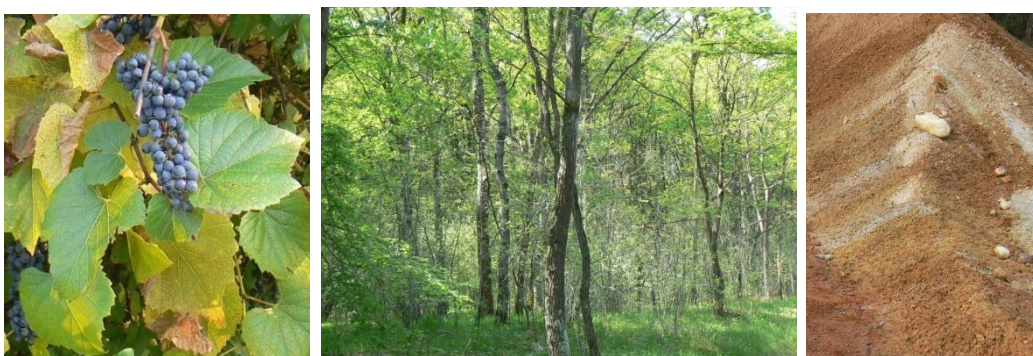
Il museo, ubicato a Casa del Bosco, frazione del comune di Sostegno (BI), custodisce e valorizza la cultura e il paesaggio del Bramaterra attraverso l'esposizione di documentazione cartografica, fotografica e antichi strumenti di lavoro vitivinicolo. Esso dispone di una sala di esposizione dei materiali scientifici sul bacino della Valle della Gallina, tra cui il plastico in scala della trappola dei sedimenti, la strumentazione storica e campioni dei sedimenti e raccolte dati. Da un sentiero che parte in prossimità del museo si raggiunge, attraverso un paesaggio vitivinicolo, la tagliafuoco che conduce in circa 30 minuti, verso lo spartiacque occidentale del bacino della Valle della Gallina. La nuova sala del museo dedicata alle ricerche scientifiche del bacino di ricerca integra le conoscenze del territorio e ne valorizza le peculiarità paesaggistiche-pedologiche che hanno reso pregiato il vino Bramaterra. Tale sala ha la finalità di aggiungere consapevolezza alla popolazione locale della pregevolezza del paesaggio e avvicinare la gente ai temi della ricerca.

Localizzazione del bacino di ricerca

Il bacino attrezzato della Valle della Gallina (1,08 km²; 522 m max, 330 m min a.s.l.) appartiene al sistema idrico del T. Marchiazza facente parte del fiume Po, ed è rappresentativo dell'ambiente prealpino del Piemonte Nord-occidentale. Esso è situato a cavallo di due provincie, nei comuni di Sostegno (BI) e Lozzolo (VC). Il bacino fu equipaggiato con strumenti di monitoraggio ambientale fin dal 1981, come base di ricerca idrologica sperimentale del IRPI - Consiglio Nazionale delle Ricerche (CNR). Il bacino fa parte della Rete Europea dei Bacini Sperimentali e Rappresentativi (Experimental and Representative Basins - IHP - Unesco) e dal 2015 della rete dei bacini internazionali della Critical zone <http://www.czen.org/content/valle-della-gallina-basin>.



Attività didattiche con gli studenti della scuola primaria di Rovasenda (VC)



Risultati e sviluppi futuri: un laboratorio all'aperto dedicato al suolo e al paesaggio con il contributo del terzo settore

L'interesse degli Enti locali (in particolare i comuni di Lozzolo e di Sostegno sul cui territorio ricade il bacino della valle della Gallina) per la valorizzazione del paesaggio e dei suoi prodotti agricoli si è formalizzato a novembre 2014 attraverso la disponibilità di un locale presso l'ecomuseo del Bramaterra per il conferimento di materiali scientifici relativi alle ricerche avvenute nel bacino della Valle della Gallina nel trentennio 1982-2012 grazie alla collaborazione del IRPI - CNR di Torino e del suo personale.

Prima promotrice dell'evento, in vista di una diffusione della conoscenza a partire dalle scuole, è stata la dott.ssa Franca Maraga, che ha dedicato la vita allo studio processi idrologici delle acque superficiali legate al dissesto idrogeologico, precocemente scomparsa all'inizio del 2014. Le finalità didattiche dei progetti didattici effettuati a partire dal 2008 sono state:

- promuovere la conoscenza della modalità di raccolta di dati ambientali anche attraverso lo sviluppo della conoscenza degli strumenti di misura;
- sviluppare la conoscenza dei temi relativi al ciclo dell'acqua, all'ecosistema e alle relazioni tra i diversi elementi naturali, la biodiversità ed i bioindicatori;
- incentivare la partecipazione degli alunni ad iniziative riguardanti l'ambiente e a favorire azioni coerenti con l'adozione di comportamenti responsabili dal punto di vista ecologico.



Attività didattiche con gli studenti dell'IPPSAR Pastore (VC)



In occasione del 2015, anno mondiale del suolo proclamato dalla FAO, si è deciso di promuovere il paesaggio attraverso i suoli e le eccellenze agricole, prodotti della terra. Il suolo è l'elemento base da cui il prodotto riceve le caratteristiche di qualità e pregio. Senza il suolo, i prodotti e quindi anche il nostro cibo non avrebbero quelle caratteristiche qualitative organolettiche. Promuovendo il museo e il suo territorio si vuole sia creare una "rete" di enti/associazioni di eccellenza che siano operativi nella promozione del territorio che instaurare una sinergia tra università e realtà locali allo scopo dello sviluppo del territorio attraverso l'apporto della ricerca scientifica "aperta" secondo l'approccio della "Critical Zone (CZ)", risultato di collaborazione tra diversi enti di ricerca.

